

❑ **Interrogazione n. 599**

presentata in data 12 aprile 2018

a iniziativa del Consigliere Rapa

“Richiesta pagamento arretrati infermieri Area Vasta 5”

a risposta orale

Premesso che:

- nel 2015 158 dipendenti dell'Area Vasta 5 hanno chiesto, con il supporto del NURSIND di Ascoli Piceno, il riconoscimento di almeno dieci minuti all'inizio e alla fine del turno lavorativo, per indossare e dismettere la divisa aziendale e l'obbligo per l'ASUR di corrispondere la relativa contribuzione nella misura €.10,00/ora per ogni turno effettuato nei cinque anni precedenti;
- in data 29/02/2015 il Tribunale del Lavoro ha stabilito che: “non può esservi dubbio che le prestazioni effettivamente erogate debbano essere pienamente retribuite”, accogliendo così il diritto dei 158 ricorrenti ad essere retribuito per le prestazioni di lavoro rese nel tempo impiegato oltre l'orario del turno per indossare o dismettere la divisa;
- la Corte d'Appello di Ancona, sezione Lavoro e Previdenza, nella sentenza n.419/2016 emessa il 01/12/2016 ha confermato il giudizio in primo grado e rigettato il ricorso depositato dall'ASUR Marche il 01/04/2016 contro la sentenza del tribunale di Ascoli Piceno che aveva dato ragione ai 158 infermieri di San Benedetto del Tronto e Ascoli Piceno. La sentenza della Corte d'Appello di Ancona ha chiaramente stabilito che: “l'orario di lavoro è qualsiasi periodo in cui il lavoratore sia al lavoro, a disposizione del datore di lavoro e nell'esercizio della sua attività o delle sue funzioni” e che pertanto i 158 ricorrenti devono essere retribuiti per le prestazioni di lavoro rese nel tempo impiegato oltre l'orario del turno;
- la somma maturata per gli arretrati dei 158 ricorrenti supera la cifra di €. 600.000,00;

Considerato anche che:

- l'ASUR, alla data odierna e nonostante due sentenze favorevoli, non ha ancora provveduto al pagamento, obbligando i ricorrenti a rivolgersi ad un avvocato per vedere riconosciuti i propri diritti.

INTERROGA

l'assessore competente:

- per sapere se e quali misure intende intraprendere per dare il giusto riconoscimento ai 158 ricorrenti e far valere i loro diritti riconosciuti da due sentenze;
- per sapere se in materia la Regione Marche intenda procedere ad una valutazione della problematica all'interno del sistema sanitario regionale al fine di una gestione uniforme in tutto il territorio regionale, così come già succede in altre Regioni.